

LA MADONNA DEL BOSCHETTO



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. S. del Boschetto, benediciamo al **Bollettino**, che si pubblica per la diffusione della divozione verso Maria SS. venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 Luglio 1916
† Lodovico, Arcivescovo



BOLLETTINO MENSILE

DEL SUO SANTUARIO

:: :: :: in **CAMOGLI**

(LIGURIA)



Direzione e Amministrazione:

:: Presso il M. R. Rettore

del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).



LA MADONNA DEL BOSCHETTO**BOBETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)***Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)*

COMITATO
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO
DEL SANTUARIO
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE
DELLA MADONNA
AL BOSCHETTO
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE
DELLA SUA
TAUMATURGA IMMAGINE
NEL 1918

- Mons. DISMA MARCHESE, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*
Mons. PIETRO RIVA, Protonotario Apostolico, Arciprete di Camogli
Vice Presidente Onorario.
Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.^{co} Arcidiac. della Metropolitana di
Genova, *Vice Presidente Onorario.*
Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*
LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*
Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio. Batta, Armatore, *Cassiere.*
Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*
GIO. Batta PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*
Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

Antichi documenti riguardanti il Santuario.

1611 a 23 di Settembre — *Il Senato* esige dai Consiglieri di Camogli una seconda deliberazione. Si scriva al Capitano di Recco che faccia di nuovo congregare quel consiglio e vegga se persevera nella medesima volontà e quando non perseveri non occorrerà altro ma se persevererà avvisi della qualità e quantità del sito di cui si tratta e degli obblighi che doverà prendere quella comunità alla quale anco farà intendere che mandi qua un sindaco per questione ancor che poi si possa terminare avendo li Ser.mi Collegi così deliberato a palle. (ivi).

1611 2 Ottobre — *Il notaio Rollando da Brugnato certifica che i consiglieri di camogli cedettero ai PP. Serviti il luogo presso la chiesa di N. Signora del Boschetto per fondarvi un monastero.*

F idem facio ego infrascriptus notarius qualiter domini Io. Antonius Schiaffinus qm. Gregorii, Lazarus Olivarius qm. Benedicti, Raphael de Gregorio qm. Martini consiliarii loci Camulii congregati et choadunati cum duabus tercis partibus populi in oratorio sancti Prosperi dicti loci qui choadunati representant vota universitatis loci predicti facta prius per Rolandum de Domo notarium proclama per solita loca et consueta ut moris est pro infrascriptis specialiter peragendis ratificando prius deliberatione facta circa concessionem infrascriptam sub die XII decembris anni proximi preteriti et omnia in ea contenta et denuo absque aliqua contradictione scilicet cum omnibus votis favorabilibus concedunt Rev. dis PP. ordinis Servorum dictum situm seu terraticum in dicta deliberatione contentum fabricandi monasterium sub onore beate Marie Virginis ita omni meliori modo presentibus Philippo Viacava Iohannis Andreae de paragio Thoma Capurro Bernardi de flumine Rechi testimoniis In fidem Rolandus de Brugnato notarius 1611 die dominica II octobris.

(ibi).

Io infrascritto notaio faccio fede qualmente i signori Giov. Antonio Schiaffino fu Gregorio, Lazzaro Olivari fu Benedetto, Raffaele di Gregorio fu Martino consigliere del luogo di Camogli congregati e coadunati con due terze parti del popolo nell'Oratorio di S. Prospero di detto luogo, fatti prima per mezzo di Rolando della Casa notaro i proclami per i soliti e consueti luoghi come è costume di fare specialmente per le cose infrascritte, ratificando primieramente la deliberazione fatta circa la concessione infrascritta, sotto il giorno 12 dicembre dell'anno prossimo passato e tutte le altre cose in essa contenute e subito senza alcuna contradizione cioè con tutti i voti favorevoli concedono ai Rev. Padri dell'Ordine dei Servi detto sito ossia terreno nella detta deliberazione contenuto di fabricare un monastero in onore della beata Vergine così in ogni miglior modo presenti Filippo Viacava di Giovanni Andrea del paragio Tomaso Capurro di Bernardo del fiume di Recco testimoni. In fede Rolando di Brugnato notaro 1611 giorno di domenica 2 di Ottobre.

(ivi)

IL PAPA E LA PACE.

COMMENTI BELGI.

(Dall'*Osservatore Romano*).

Leggiamo nella Notre Belgique, il giornale che da due anni si pubblica a Calais, un importante articolo sull'Appello del Santo Padre ai Capi dei popoli belligeranti. Lo riproduciamo nella sua integrità, sia per l'equanimità e ponderatezza degli apprezzamenti che esso contiene, sia perché in esso riconosciamo la vera ed autentica espressione dei sentimenti del generoso popolo belga verso il recente atto pontificio, sentimenti che certi fogli italiani, dei quali ci siamo occupati nei passati giorni, si sono permessi così arbitrariamente e goffamente d'interpretare.

« A varie riprese — scrive il giornale — nostri lettori ci hanno domandato: Quando ci parlerete della Nota pontificia? Noi abbiamo atteso, riflettuto; controllato le diverse informazioni riferite dalla stampa, perché un documento di quel genere non può esser trattato alla leggera.

« Leggendo, dunque, gli articoli pubblicati su questo argomento, appare a prima vista che molti giornalisti si ingannano radicalmente sul carattere del passo di Benedetto XV. Questi, non si leva a giudice del conflitto, come i Papi del medio evo, e capi della cristianità, i quali citavano al loro tribunale i Principi della terra, e pronunziavano sentenze senza appello, fulminando l'anatema contro i colpevoli ribelli.

« L'evoluzione e la perversione dei costumi gli rendono impossibile, con gran danno dei popoli, di esercitare questo ufficio; ed è uno spettacolo singolare vedere i giornali più anticristiani che tutto hanno fatto per abbattere l'autorità del Sommo Pontefice, rimproverargli di non riprendere la tradizione di Gregorio VII e di Innocenzo III, e di non lanciare i suoi fulmini contro gli Hohenzollern.

« Il Papa fa atto di diplomazia. Riconosciuto come Sovrano dalla maggior parte dei belligeranti, neutrale per il suo ufficio, cioè tenendosi al di sopra del conflitto, col cuore spezzato alla vista del mondo civile che diviene un campo di morte », egli lancia un nuovo grido di pace, e invita i governi e i popoli in lotta a mettersi d'accordo su alcuni punti che *sembrano* dover essere le basi di una pace giusta e duratura, lasciando a loro la cura di completarli e precisarli.

« Ecco quello che fa il Papa; egli si volge ai capi dei due campi avversi, e dice loro: C'è troppo sangue versato, troppa rovina, troppa miseria nel mondo. Non potreste intendervi su queste proposte?

« Chi mai, in buona fede, potrebbe rimproverargli questo atteggiamento? Non è forse il solo che gli permetta di essere ascoltato dalle due parti con speranza di successo? Non ha forse Egli condannato apertamente con atti anteriori tutti i delitti commessi contro il diritto e la giustizia, e in particolare la violazione del Belgio?

« Non dimentichiamo che l'Europa del XX secolo non è più la Cristianità delle età di fede. Noi possiamo rimpiangerlo e di fatto lo rimpiangiamo, ma il Papa deve conformare la sua azione alle circostanze ed usare quelle armi che il mondo gli ha lasciato.

« Sia pure — dirà qualcuno — La forma ed i motivi della Nota Pontificia sono perfettamente giustificati. Tuttavia il fondo delle sue proposte concrete non è forse completamente tedesco? Se è la mano del Papa che ha scritto, non è forse la voce del Kaiser che à dettato? — domanda un giornale famoso.

« La lettera del documento non permette questa interpretazione, dalla quale traspare la malevolenza. È forse il Kaiser, militarista per eccellenza, che può proporre « che alla forza materiale delle armi sia sostituita la forza morale del diritto » con il corollario del disarmo generale e della Corte arbitrale obbligatoria? Non è questa piuttosto la *società delle nazioni* sognata da Wilson e adottata da Ribot, e che non potrà certamente dimenticare che esistono gli imperi centrali? E' forse il Kaiser, il conquistatore di Anversa e della costa belga, che propone l'evacuazione totale del Belgio con garanzia della sua piena indipendenza politica, militare ed economica di fronte a qualsiasi potenza? E' forse il Kaiser che riconosce l'esistenza delle questioni territoriali da risolversi tra la Germania e la Francia, tra l'Italia e l'Austria, mentre che per i tedeschi e gli austriaci non esistono nè la questione dell'Alsazia-Lorena, nè quella delle terre irredente? Potrà forse far piacere agli imperi centrali ed ai loro accoliti bulgari e turchi, la soluzione delle questioni polacca, armena e balcanica con spirito di giustizia e di equità?

« Evidentemente il Papa non parla soltanto di questo. Egli fa menzione anche della restituzione delle colonie tedesche, della soppressione delle indennità di guerra, della libertà dei mari. Ma non dice, Egli forse esplicitamente essere sua intenzione di proporre soltanto delle basi di discussione, lasciando ai governi rispettivi di precisare e completarle?

« Si obietta che non c'è possibilità di discussione, prima che i territori invasi non siano liberati. E' questo il principio dei grandi nostri antenati della Convenzione. Siamo d'accordo: ed è questo un punto di vista perfettamente sostenibile. Tuttavia, non ci sono forse

fin da ora dei colloqui da un paese all'altro, da una tribuna all'altra? E quando il suolo nazionale sarà purificato dallo straniero che lo infesta, i suggerimenti del Papa non conserveranno forse essi alcun valore?

« Roma, si dice ancora, fa il paio con Stoccolma. Ciò che, proposto dai socialisti appare impossibile ad ammettersi, non lo è meno se viene dal Vaticano.... A questa punto vi interrompo. La conferenza di Stoccolma è l'iniziativa di un partito, un partito che all'infuori degli altri elementi nazionali, pretende, senza mandato ufficiale, trattare della guerra, della pace, dell'avvenire dei popoli. Invece Benedetto XV si rivolge ai Governi responsabili, rappresentanti della collettività intera, con la speranza, sia pure illusoria, che da un primo riavvicinamento possa sorgere la possibilità di una tregua, preludio della pace definitiva.

« Queste proposte del S. Padre, bisogna respingere a priori? Bisogna trattarle con disdegno o disprezzo, aggiungendo il sarcasmo al rifiuto? No; soltanto animi leggeri o bassi potrebbero agire in tal modo. Quello che è in questione è di troppo grande importanza, la personalità dal Papa è troppo alta, perchè le sue proposte non divengano oggetto di un esame profondo. I Governi studieranno il documento con matura riflessione, senza lasciarsi impressionare da manifestazioni di stampa altrettanto fuori di luogo quanto superficiali.

« Ciò che essi decideranno con piena libertà, con lo sguardo fisso unicamente al bene dei loro popoli, sarà accettato con premura da ogni cuore animato da sincero patriottismo. Ma, se anche essi dovessero rifiutarsi allo scambio di idee suggerito dal Papa, sarebbe ancora imprudente di proclamare l'inutilità del suo intervento. Quando il seminatore lancia a manate il grano nei solchi, la terra per lunghe settimane sembra arida e nuda. Tuttavia, essa nasconde nel suo seno la promessa di messe gloriosa ».

Liguria del Popolo 11-12 IX, 917

Assassinato sulla strada.

Il fatto è successo vicino a Gorizia due anni or sono.

L'operaio Ernesto Krizai di Salcano, bestemmiando Cristo, col coltello deturpava la faccia d'un crocifisso, cavandone gli occhi.

Nella sera stessa il braccio sacrilego gli veniva strappato via da un ingragnaggio al molino: per alcune settimane rimase degente all'ospedale.

Doveva comparire davanti alla giustizia umana per rispondere di sfregio alla Religione; ma ecco che una mattina venne trovato assassinato sulla strada del cimitero del paese!

Chi sarà dunque il primo?

In Francia a Barbone Fayel, presso Sezanne, dipartimento della Marna, era stato compiuto di recente il Cimitero: ed il gran Crocefisso, erettovi nel centro, attendeva la salma del primo fedele, per coprirlo dell'ombra sua protettrice.

Un ateo del paese, uscendo dal caffè della stazione, al vedere la croce, tese i pugni all'immagine del Crocefisso e profert questa orrenda bestemmia: « Chi sarà dunque il primo che terrà compagnia a quel grande impiccato? »

Fatti appena pochi passi, lo sciagurato cadeva a terra fulminato da congestione cerebrale. E fu il primo ad esser sepolto nel cimitero!

S. d. L. — 12 — 16

Ave Maria

*Mi sento solo allora appien felice,
quando giulivo il cor piamente dice
a Te, Vergin del Ciel e Mamma mia,
Ave Maria!*

*Tu soave rifugio a' peccatori;
Tu balsamo pietoso a' nostri cori;
E allor, che non dirò, in san'armonia,
Ave Maria?*

*O non mai tarda degli afflitti amica,
lascia che impètri, lascia che Ti dica,
con ineffabil amor d'alma pia,
Ave Maria!*

*Tu al naufrago del mar lucente stella,
Tu, Madre, se' fra tutte la più bella.
Oh! d'esclamar lecito ognor mi sia.
Ave Maria!*

*O Maria, d'amor ho il seno ardente,
a Te sola mie brame son intente;
Te canterò adunque, speranza mia,
Ave Maria!*

*Ave Maria suona in su l'aurora,
al mezzodì ed a l'imbrunir ancora,
e intanto ecco pregar l'alma pia,
Ave Maria!*

*Ave Maria mormora il ruscello,
Ave Maria canta ancor l'augello;
Ave, Ave, o consolante melodia,
Ave Maria!*

Mondovì.

M. Ch. PREVE.

S. d. L. — 4 16

Il gattone e la topessa.

Diceva un grosso gatto a una topina,
che mai più bella re fu vista in giro :
« Perchè non vuoi fidarti? Oh, se t'ammiro!
Giuro che del mio cuor sei la regina! »

E la topetta, un po' vanitosina,
come non poche femmine, un respiro
lasciò sfuggir dal muso, e al brutto tiro
del micio si prestò quella mattina.

Uscì pavoneggiandosi, la sciocca,
dal fido buco : non appena fuori,
se l'ebbe il gatto fra le granfie e in bocca.

Adesso stride inutilmente, e plora
nel suo martirio... — È quello che vi tocca
spesso, ragazze ; e vi fidate ancora !

G. S. G.

(Da *La donna e il lavoro*).

Quante vittime in tempo di pace !

Calcolo impressionante.

Una delle cose che maggiormente spaventa nell'ora tragica presente è certo il numero delle vittime che fa e farà la guerra mondiale. Fra tutti i belligeranti, le vittime saranno già vari milioni. Eppure, mentre tanto giustamente ci commuovono i morti sul campo di battaglia, non ci commuovono affatto le vittime lagrimevoli che si hanno qua e là in tempo di pace.

Basti per tutte una constatazione.

Il senatore Mortara, Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione di Roma, in un suo inaugurale discorso giuridico, ha detto :

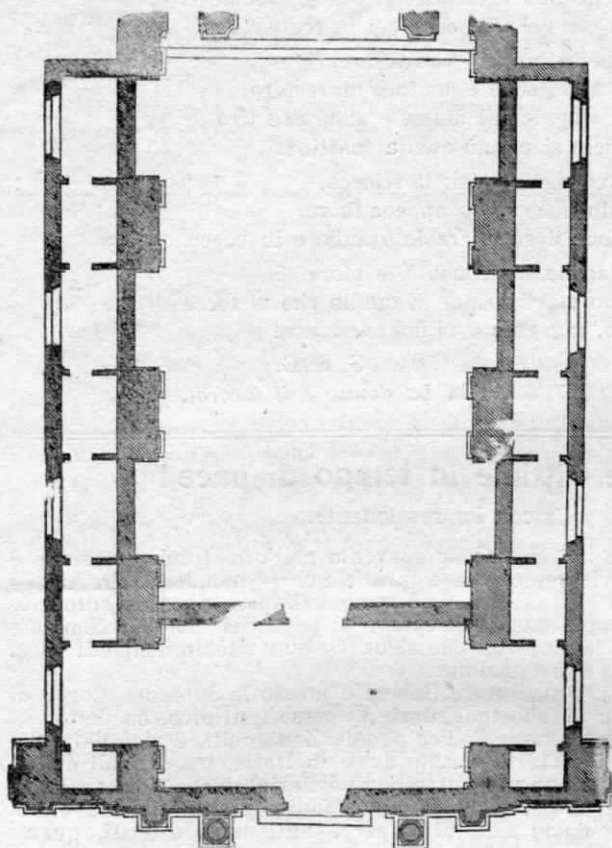
« Dall'applicazione del famoso Codice penale Zanardelli, e cioè dal principio del 1890 alla fine del 1911, si sono avuti in Italia, tra omicidi e ferimenti, pervenuti a cognizione dell'autorità giudiziaria, *due milioni e milleottocento delitti*, la più gran parte commessi da individui di giovane età.... Cioè vi sono stati in Italia in 22 anni di pace, tanti morti e feriti, quanti si calcola ve ne saranno in questa tremenda guerra... »

Abbiamo mai pensato a questi morti della pace, morti di ferro e di fuoco? Certo mai, come in quest'ora possiamo pensare ad essi con sì profonda pietà ; ad essi che non caddero nella gloria del campo di battaglia, ma nell'ombra infamante o triste del delitto !

Urge intanto che, chiusa la guerra combattuta col cannone e colle mitraglie, si chiuda pur l'altra guerra che si combatte sempre col coltello, col pugnale o col revolver.

E per chiuder questa non c'è che una via : « ritornare ai costumi dei nostri padri, più onesti perchè più sinceramente cristiani ».

IL PROGETTO DI INGRANDIMENTO DEL SANTUARIO



La nuova e la vecchia pianta del Santuario.

Persuasi di fare cosa assai gradita ai nostri lettori ed ai camogliesi tutti ed a quanti si mostrano divoti della nostra cara Madonna, diamo qui il disegno riprodotto la pianta della chiesa, come è attualmente e come verrà quando i lavori d'ingrandimento saranno compiuti.

Il rettangolo interno del clichè rappresenta la pianta attuale del Santuario; il rettangolo maggiore, ossia esterno, la pianta del medesimo quando sarà ingrandito.

Da questo disegno risulta che la chiesa verrebbe pro-

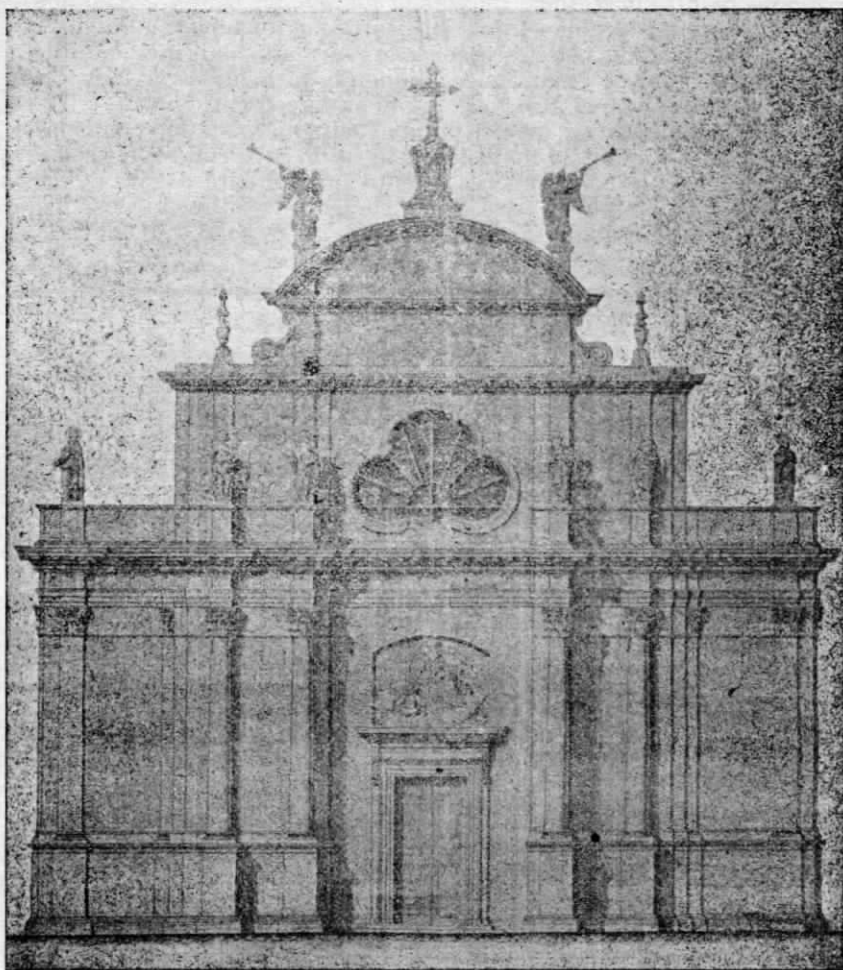
lungata di un altare e gli altri sei verrebbero incavati come questi ultimi due. Tra un'altare e l'altro vi è una porta di comunicazione.

In tal modo, abbattuto il muro di facciata, gli altri secondarie che sostengono l'orchestra, la navata della chiesa verrebbe ad esserti prolungata quasi di un terzo. Cosicché con lo spazio degli altari incava e questo, avremmo una capacità quasi doppia dell'attuale.

Si penserebbe poi allo spazio per gli uomini aggiungendo ai lati del presbitero due tribune, cioè una per parte.

E' questo il progetto minimo e più semplice; e fu scelto per non andare incontro a molte difficoltà, specie di ordine morale, le quali con tutta probabilità avrebbero reso impossibile l'ingrandimento.

Riproduciamo ancora la bella ed artistica facciata che renderebb



La nuova facciata del Santuario del Boschetto.

maestoso il nostro Santuario. Il compianto Ingegnere che eseguì il progetto, il March. Cav. Camillo Galliano, si era ispirato a quella della basilica di monte Berico in Vicenza, ufficiata dai MM. RR. PP. Serviti, che costrussero il nostro Santuario come è attualmente e per due secoli l'ufficiarono.

Naturalmente il compimento di quest'opera porta con sé l'atterramento del caseggiato che sta di fronte alla chiesa che tanto deturpa e che disonora chi lo fabbricò e chi lo lasciò fabbricare. L'atterramento di questo caseggiato è nei voti di tutti, perchè oltre a dar vita al Santuario, abbellirebbe in un modo particolare la nostra città

dotandola di una magnifica piazza, la più bella la più grandiosa, dalla quale si godrebbe uno dei più incantevoli panorami, un terrazzo prospiciente il pittoresco lago formato dall'incrocio della collina Castellaro col Capo Mele, chiudente la gemina riviera colle variopinte cittadine, contro delle quali la superba Genova.

I nostri concittadini, che in modo lusinghiero hanno corrisposto all'appello del comitato, nonostante le mille difficoltà sorte dalla tristezza dei tempi, vorranno certamente tutti andare a gara nel concorrere al compimento di quest'opera che deve dire ai nostri più tardi nepoti che Camogli fu ed è mai sempre il popolo di Maria.

Adesioni

All'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della protezione di Maria.

R.do Tommaso Gardella cappellano militare.

Tenente Gio. Batt. Prospero Gardella, 44 Fanteria.

Soldato Prospero Simonetti, 1.º Regg. Alpini, Battagl. Val d'Aroschia.

Soldato Antola G.B., 1.º Regg. Artigl. da Fortezza.

R.do Bartolomeo Rossi, cappellano del 1.º Alpini Battagl. Saccarello.

Soldato Giuseppe Monti della Staz. fotoelettr. 113.

Soldato Glivari Filippo, del 90 Fant.

Soldato Omezzoli Antonio, del 80 Fant.

Marinaio Viacava Andrea, sulla Regia Torpediniera 9 P. N.

Sottotenente Prospero Schiaffino del 78 Battagl. M. T.

Capitano Giuseppe Schiaffino, del 1.º Regg. Artigl. da Fortezza.

Soldato Giuseppe Molfino, dell'Ospedale da Campo 243.

Sottotenente Filippo Maggiolo, della Comp. 1020 Mitragl. Fiat.

Preghiamo vivamente i nostri buoni lettori camogliesi a farci pervenire le adesioni dei loro cari ed anche a farci avere l'indirizzo per inviare loro il Bollettino. Sarebbe ottima cosa che tutti quanti l'avessero. Come è nostra cura di farlo entrare in tutte le famiglie camogliesi, è pure nostro vivo desiderio che pervenga a tutti i nostri militari di terra e di mare. Molti già lo ricevono. Costoro pure son pregati a farci avere la loro adesione. Siamo certi che niuno si rifiuterà di mostrarsi riconoscente a Maria per essere tornati a casa incolumi. Sarà anche questa per i nostri posteri una bella dimostrazione di amore e di fede

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario nel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo della solenne incoronazione della sua Taumaturga Immagine.

Somma precedente L. 35368.26	Olivari Gio. Batta	L. 0.50
Degregori Catterina in	D. G. (9. off.)	« 5.—
Schiaffino	Mortola Pellegrina p. g. r.	« 25.—
P. D. p. g. r.	(3 offerta)	
Pellegrina Mortola p. g. r.	Un figlio di Camogli, combattente al fronte, devoto della Madonna del Boschetto, per grazia speciale ricevuta	« 25.—
Giulia Fienga (da Cardiff)	Uu tenente dal fronte a mezzo del R.do Capp. mil. Dott. Giacomo Massa	« 16.—
C. S. (1 offerta)	Laura Parodi ved. Grosso (4. off.)	« 10.—
Repetto Alessandro	R.do Michele Antola (2 off.)	« 15.—
Ogno Maria in Marini (3 offerta)	R.do Cansi Agostino nel 24 anno di sua sacerdotale ordinazione	« 10.—
Figari Edoardo (4 offerta)		
Viacava Lorenzo		
Viacava Giovanni		
M. R.		
A. M.		
Maria Gerdiano		
A. T. riconoscentissima a Maria		
Rosetta Cevasio		
Elvira Rascio-Gittardi		
	Totale L. 35854.01	

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente L. 573.20	Spagnolo Giovanni	L. 1.—
Pastore Lorenzo	Spagnolo Assunta	« 1.—
Schiaffino Renzo	Giovanni Battista Turarolo	« 2.—
Schiaffino Lino	Olivari Emmanuela	« 0.50
Dapelo Giovanni (da Oboken)	Ogno Maddalena	« 1.—
Dapelo Paolo (da Oboken)	Bianca Castagnola	« 1.—
Mitrani Giuseppe (da Oboken)	Gabriela Castagnola	« 1.—
Mitrani Irene (da Oboken)	Rosetta Turarolo	« 2.00
Spagnolo Salvatore		
	Totale L. 599.10	

Offerte pel Bollettino.

Pastore Angela	L. 3.—	(da Oboken)	« 10.—
Magnasco Emm.le	« 5.—	Giuseppina Mitrani	« 2.—
Antola Filippo (da New Jorch)	« 5.—	Antola Santa	« 5.—
Revello Fortunato	« 5.—	Aste Assunta	« 2.—
Debarbieri Maria	« 2.—	Olivari Maria	« 2.—
R.do Nicolò Lavarello	« 5.—	Drago Linda in Antola	« 1.—
Tassara Maria ved. Olivari	« 5.—	Demarchi Angela	« 1.—
Angela Castelli in Manfredini	« 1.—	Righetti Angela	« 1.—
Antonietta Ciuffardi	« 2.—	Catterina Crovetto	« 5.—
Bertolotto Ersilia in Schiappacasse	« 1.50	Puppo Rosa	« 3.—
Antonio e Maria Mitrani (da Oboken)	« 20.—	Maria Mantero	« 2.—
Prospera e Amedeo Dapelo		Mortola Catterina	« 2.—
		Babuglia Faresia ved. Razzeto	« 5.—
		Queirola Palmira	« 1.—

R.do Fortunato Mortola	L. 5.—	A. T.	L. 1.—
Oneto Meri	« 2.—	Crovati Emilia	« 1.—
Spagnolo Giuseppe	« 1.—	Conti Avegno Luigi	« 2.—
R.mo Mortola Filippo	« 1.—	Multedo Nina	« 1.—
Antola Nicolò	« 1.—	Maggio Maria ved. Cesta	« 5.—
Righetti Adelina	« 1.—	Bertolotto Antonietta in Ogno	« 5.—
Santorelli Elsi	« 3.—	Figari Luigia	« 2.—
Caffarena Pasquale	« 1.50	Olivari Matilde	« 1.—
Avalle Luigia	« 1.—	R.do Giacomo Crovari	« 5.—
Marini Maria	« 2.—	Lagomarsino Eugenia	« 1.—
Emma Schiaffino in Canevaro	« 5.—	Catter. Schiaffino ved. Razzeto	« 5.—
Ansaldo Rosa	« 10.—	Marciani Dorotea	« 2.—

Offerte agli Oblatori

Ringraziamo vivamente i nostri benevoli lettori per l'appoggio dato al Bollettino colle loro offerte.

La stampa del medesimo pel rincaro specialmente della carta dovrebbe venire limitata almeno nelle pagine. Fiduciosi tuttavia che tutti quanti, come gli hanno fatto buon viso vorranno, ciascuno secondo le proprie forze sostenerlo, continuiamo a publicarlo nelle medesime proporzioni, e secondo le disposizioni di legge, certi di far loro cosa gradita.

A mostrare la sua riconoscenza, ed a sprone di tutti, il Comitato venne nella determinazione di offrire a ciascun oblatore un ricordo. Epperò rende noto quanto segue:

Chi avrà versato da L. 1000 in sopra, avrà scolpito il suo nome in una lapide marmorea che verrà murata ai piedi della Madonna.

A chi avrà dato più di mille lire, oltre il ricordo marmoreo verrà dato un reliquario contenente parte del legno inerente al quadro taumaturgo di N. S. del Baschetto, posto quale rinforzo al medesimo dopo l'empio fatto del tiro del sasso, e che dovette essere piallato nel 1887, in occasione dell'imposizione della cornice di argento massiccio.

A chi avrà versato la somma da L. 500 a 1000, verrà data una artistica miniatura della taumaturga Immagine di N. S. del Boschetto, formato gabinetto, eseguita su porcellana da una delle più rinomate Ditte.

A chi avrà versato la somma L. 100 a 500, verrà consegnato un astuccio recante in argento l'apparizione di N. S. del Boschetto.

Agli oblatori da L. 50 a 100 avrà dato un'oleografia grande riprodotte l'apparizione di N. S. del Boschetto,

A tutti gli altri oblatori verrà dato un grato ricordo del Santuario.

Ai fanciulli verrà data una medaglia che loro rammenti fino alla più tarda età l'amore a Maria.

CRONACA DEL SANTUARIO

IL PERDONO D'ASSISI. — Preceduto da tre giorni di predicazione a modo di esercizi, eseguita con zelo e molto frutto dal M. R. D. Pietro Navone, segretario della Congregazione dei Missionarii Urban. di Genova, attirò molta gente al Santuario che da tanto tempo gode questo privilegio e dove è eretta la Congregazione del Terz'Ordine Francescano. Nel pomeriggio del 2 Agosto questa ammisse alla S. Professione parecchi dei suoi novizi.

L'ASSUNZIONE DI MARIA attirò pure un numero consolante di devoti al Santuario dove fu solennizzata in particolar modo. Dopo il canto solenne dei vesperi parlò del grande avvenimento il M. R. Rettore esortando tutti a conseguire la gloria di Maria mediante l'imitazione della sua eccelsa virtù.

LA FESTA DI S. FILIPPO BENIZI, preceduta dalla novena alla sera, ebbe luogo colla consueta solennità. Ne disse bellamente le lodi, dopo i vesperi, il M. R. do Prof. D. Giovanni Vittone.

LA CARA NOVENA della maggiore solennità del Santuario, la quale ricorda e l'apparizione della SS. Vergine in mezzo a noi e la solenne incoronazione della sua Taumaturga Immagine avvenuta al compiersi del terzo secolo di quel grande avvenimento, ebbe luogo con molto concorso di popolo, al quale rivolse la sua calda e istruttiva parola il M. R. do Padre Carlo Negri, della Compagnia di Gesù, Professore nel Collegio Arici di Brescia; consolante ne fu il frutto. Lo attestarono le migliaia di comunioni che si fecero e nella novena e nel giorno della Festa.

Questa ebbe compimento circondata dalla più soave gioia. Era il popolo di Maria che sentiva l'affetto più dolce della più tenera delle madri. Dal primo albeggiare fino a tarda sera, fu un continuo pellegrinare di gente, venute anche dalle città e paesi circconvicini e dalla Regina del Mar Ligustico, dove abitano molti camogliesi. Questi si fanno un dovere di venire in quel giorno a trovare la loro Celeste Madre. Dalle 5 del mattino fino alle 11 si succedettero le SS. Messe ogni ora, a ciascuna delle quali si può dire che chiunque fosse in chiesa si accostasse alla mensa eucaristica.

Alla messa della comunione generale, celebrata dal sullodato Padre predicatore, il quale prima di distribuire il pane degli angeli rivolse ai presenti sentimenti di fervore, un nucleo di persone, dirette dal Sig. Rocco Gavino, cui stanno tanto a cuore i sacri cantici, eseguirono celestiali armonie con vero sentimento religioso, dando così alla bella funzione l'impronta della solennità più soave e divota. Mons. Pietro Riva, nostro venerato arciprete, secondo il solito si recava a cantare la messa alle nove. E nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei vesperi il M. R. Padre, tesseva le lodi della Vergine presenti sempre numeroso popolo, che estatico pendeva del suo labbro pieno di zelo. Chiudeva la festa soave la solenne benedizione col SS.

La tristezza dei tempi non ci permise di vedere il popolo Camogliese guidato dal suo clero, venire il dì dell'ottava della festa al Santuario per ringraziare Maria. Tuttavia Mons. Arciprete si recava qui a cantare vespro, dopo il quale rivolgeva ai presenti parole di circostanza, impartendo dopo il canto di ringraziamento la benedizione col SS.mo.

I nostri cari militari e la Madonna del Boschetto.

L'amico carissimo Tenente G. Batta Prospero Gardella, dal campo di battaglia ci invia la presente che tanto di buon grado pubblichiamo:

....Alla proposta di un'Offerta alla nostra Madonna del Boschetto di un Cuor d'oro con entro le firme di tutti i Camogliesi militari, mando la mia entusiastica adesione e quella dell'amico Simonetti Prospero (1.º Reggimento Alpini - Battaglione Val d'Arroscia).

Chi ha vissuto tanti mesi in trincea sopportando rischi e disagi molteplici partecipando a violenti azioni; chi percorse per molto tempo l'infido elemento, reso più infido e pericoloso colla barbara guerra dei sottomarini; chi insomma vide più volte di fronte a sé la morte imminente colla micidiale e inesorabile sua falce già brandita... ha potuto sperimentare palesemente la protezione celeste, l'assistenza divina!

I Camogliesi poi, in ispecie, che o sui campi di battaglia o nel mare insidioso o comunque ebbero a soffrire in questa guerra, e ne saranno salvi, non potranno non aderire tutti a quest'atto di doverosa e giusta riconoscenza alla cara Madonna del Boschetto, rammentando la costante protezione di Essa per i suoi figli in ogni triste vicenda.

Certi quindi che la opportuna proposta avrà l'unanime consenso, fidenti che la Madonna vigili su di noi tutti per farci riedere alle nostre famiglie incolumi e sodisfatti del dovere compiuto, porgiamo a Lei, R. Rettore, nostri rispettosi e cordiali saluti.

TEN. GIOV. BATTÀ PROSPERO GARDELLA
44.º Regg. to Fanteria
e SOLD. SIMONETTI PROSPERO
1.º Regg. Alpini (Batt. Val d'Arroscia)

24 VIII-17

M. Rev. do Luxardo

Siccome avevo invitato Monti ad inviarmi la sua adesione alla nota proposta, oggi mi è giunta sua lettera in cui comunicandomi la sua piena adesione mi incarica di aggiungere il suo nome e dice testualmente:

«Hai fatto benissimo ad interessarti anche di questo, poiché son ben sicuro che l'esempio nostro sarà ben seguito da altri amici e in genere dai concittadini. La forma d'adesione puoi farla tu stesso poiché il tuo pensiero è il mio, quindi alla tua adesione col nome di Simonetti metti anche il mio» -

Se quindi si farà ancora in tempo, La prego, Rev. Rettore, di esaudire la richiesta dell'amico Monti: colla dicitura: Soldato Giuseppe Monti: Stazione Fotoelettrica 113. Zona Carnia » Non tarderà di pervenirle pure l'adesione del simpatico cappellano D. Bartolomeo Rossi (1.º Regg. Alpini - Batt. Saccarello).

Salute mia sempre ottima; mi trovo bene in centuria, ma prevedo che vi starò più poco. Ad ogni modo siccome mai mi mancò la fiducia nella protezione divina della nostra Madonna del Boschetto, sono rassegnato alla mia sorte prossima futura, qualunque sia essa, conservando in ogni vicenda, il mio buon umore che tanto mi coadiuva a tenermi di spirito elevato.

Voglia gradire miei rispettosi saluti.

Sempre suo dev.
TEN. G. B. P. GARDELLA.

Lo zelante cappellano D. Bartolomeo Rossi, degli alpini, pur esso scrive:

23 VIII - 917

Aderisco con tutta l'anima alla bella proposta di D. Olivari. La mia adesione è come il compimento di una promessa fatta alla Madonna del Boschetto in giorni di strazio e di pericolo, è come preghiera affinché Essa mi continui la protezione e l'aiuto.

Così scrive pure l'ottimo D. Tommaso Gardella, fratello carissimo al tenente di cui sopra, e testè passato cappellano di Reggimento:

Stimatissimo S. Rettore

Nell'ultima copia del di Lei Bollettino, che periodicamente e regolarmente mi giunge gradito, lessi la proposta dell'amico mio carissimo D. Luigi Olivari.

Con lui durante gli anni di seminario, venni quasi quotidianamente nelle vacanze autunnali a prostrarmi ai piedi della Madonna del Boschetto: Ordinati sacerdoti, prima di por piede nelle nostre case fu comune desiderio tra durci a ringraziare Maria nel suo Santuario; ed ora, lontano, all'amico carissimo m'associa nei nobili sentimenti e do piena adesione alla sua proposta.

Molte grazie ebbi dalla Madonna del Boschetto specie la protezione della quale fu larga verso il mio amato fratello e altre dalla sua potente intercessione me ne riprometto.

Ed ecco ancora come mostra il suo affetto, la sua riconoscenza alla cara Madonna il buon Gio. Batta Antola, appartenente all'artiglieria da fortezza:

... Solo le dico che la nostra cara Madre Maria santissima mi fece già moltissime grazie, e fra le quali io narrerò una accadutami il 6 dicembre scorso mentre ritornavo dalla licenza; io mi trovavo per la strada a poche centinaia di metri distante dal punto che dovevo giungere, quando un grosso proiettile nemico mi scoppiò appena distante qualche metro, io sarei rimasto vittima se la nostra buona Madre non mi avesse miracolosamente salvato, come è successo ai diversi presenti che ne rimasero colpiti. Questo fatto io me lo rammenterò finché avrò vita e non vedo mai il giorno di poter correre lì al nostro caro Santuario per poter sciogliere il mio voto di riconoscenza e di affetto per le innumerevoli grazie da Lei ottenute in questo frattempo e specialmente in quella volta lì. Con mia sorpresa e gioia lessi nell'ultimo Bollettino ricevuto la voce dei lontani campi d'oriente per offrire alla cara Madonna del Boschetto un ricordo votivo per la sua protezione mantenuta sempre sopra di noi, e della bella proposta che ha fatto lei; ed io con grande piacere accettò la cara proposta che tanto mi piace, perché così in tempi ancora molto lontani potranno vedere quanto fu grande l'amore di Maria verso i suoi soldati e al popolo Camogliese.

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE

Col 1. Ottobre, alla sera incomincia la recita solenne del S. Rosario d'innanzi al SS. Sacramento esposto, incomincia alle ore 5 nei giorni feriali.

Nei festivi alle 4.30 dopo la spiegazione del catechismo agli adulti.

Indulgenze

Plenaria una volta nel mese di Ottobre a chi avrà assistito almeno 10 volte alla pubblica recita del S. Rosario, o impedito legittimamente avrà supplito in casa, e in quel giorno si sarà accostato ai SS. Sacramenti. — Di 7 anni ed altrettante *quarantene* ogni volta che si prende parte alla medesima recita, e non potendo intervenire alla chiesa, supplisce in casa.

Orario per le Messe

Nei giorni festivi.

- 1 Messa alle ore 6 con spiegaz. del Vangelo e benedizione col SS.
- 2 « alle ore 7.30.
- 3 « alle ore 9 con breve spiegazione del Vangelo.
- 4 « alle ore 10.

Nei giorni feriali

- 1 Messa ore 6 con benedizione col SS.
- 2 alle ore 6.45 — 3 alle ore 8.

Alle domeniche, alle 3, dottrina ai ragazzi e ragazze. Alle 4 istruzione religiosa per gli adulti. Continua la spiegazione del Sacramento dell'Eucaristia.

NECROLOGIO

Da poco tempo ci pervenne la notizia della dipartita da questa terra di una delle più belle anime, quella dell'ottimo capitano marittimo ed armatore Sig. **Federico Dodero fu Raffaele** avvenuta in Roccadasse nel Maggio scorso. Dire delle sue grandi e rare virtù è cosa difficile perchè si direbbe che le praticasse tutte in un modo ammirabile tanto da renderlo carissimo a quanti lo conobbero. Soprattutto in lui rifulse la regina di tutte, la carità, frutto di quella massima rettitudine cristiana che lo faceva essere ossequentissimo al suo pastore di cui era il braccio destro come presidente dell'amministrazione parrocchiale per molti anni e sostenitore di ogni opera buona che potesse tornare a maggior gloria di Dio ed a sollievo dei miseri.

Alla sua grande pietà ed al suo gran cuore il nostro Santuario va debitore di una della più cospicue somme versate per l'ingrandimento del nostro Santuario, Aveva incominciato a conoscere la nostra cara Madonna quando il nostro R. Rettore nel 1912, predicata in quella parrocchia una Santa missione, metteva colà in venerazione quale ricordo una di lei Immagine. In quel medesimo anno, a scopo di carità, comprava una nave in ferro e volle imporle il nome di Nostra Signora del Boschetto. Suo desiderio era di erigerle un'altare nella sua chiesa parrocchiale, ma non permettendo la configurazione di questa, le erigeva a sue spese la piccola, ma artistica ancona di legno di noce magnificamente intarsiato.

Quanto volentieri si sarebbe recato qui al Santuario a venerarla! La sua malferma salute scompare glielo impedì. E a questa diede l'ultimo colpo la morte dell'amatissimo suo fratello Nicola per cui fu vano ogni umano rimedio. Era maturo per il cielo e Iddio lo chiamava a se pel premio.

Il compianto generale e gli imponenti suoi funerali cui presero parte tutti gli abitanti in Roccadasse, moltissimi distinti personaggi di Genova e delle Riviere comprovano il nostro asserto. E il suo nome rimarrà scolpito nel Santuario come quello di uno dei suoi più insigni benefattori.

Mentre raccomandiamo caldamente quest'anima eletta ai divoti della Madonna, porgiamo le più sentite condoglianze alla desolata di Lui sorella Sig.ra Rachele che con grande affetto sempre lo assistè e che ne rispecchia le rare virtù.

IMPRIMATUR.

† Emilio, Vescovo di Bagnorea

Gavino Rocco *Gerente Responsabile.*

Scuola Tipografica Laziale - Bagnorea.



DEPOSITO DI SVARIATI ≡ ≡≡≡ OGGETTI RELIGIOSI

Ricordo del Santuario

come oleografie, cromolitografie, corone, crocifissi, medaglie, quadretti, penne, lapis, prismi, ciondoli con fotografie del Santuario, catenelle, anelli d'oro e d'argento, libri di devozione, cartoline illustrate.

Rivolgersi al **M. R. Rettore** del Santuario, o alla persona addetta al Servizio della Chiesa.

Le oleografie rappresentanti l'apparizione di N. S. del Boschetto, molto belle ed artistiche e preferite da molti, si trovano pure in vendita nei tre formati, a L. 1, 2, 3 secondo il formato, sui seguenti negozi:

Presso la Signora *Caprile Maria* ved. a *Gardella*,
iaffino in *Camogli*.

Presso il Sig. *Giov. Bronda*, Negozio di Oggetti Religiosi = Piazza Colombo 13-3 in *Genova*.

Presso il Sig. *Giulio Vignolo*, Negozio di Oggetti Religiosi = Via S. Matteo N. 13 in *Genova*.



LA PACE

PER MARIA ADDOLORATA

Settenario di comunioni - (Vicenza - Tip. S. Giuseppe
- Un volumetto in 16° di pag. 144 - Seconda
edizione).

L'accoglienza invero straordinaria che le anime pie hanno fatto fin dal suo primo apparire a questa operetta, tanto ricca di forti e dolcissimi ammaestramenti, fece facilmente prevedere che una ristampa si sarebbe resa fra non molto necessaria. Né fu illusione la nostra; perchè esauritasi in brevissimo tempo la I. edizione, già si hanno numerose richieste per questa II., che esce ora onorata di una lettera di il S. Em. Cardinale Segretario di Stato, colla quale ringrazia a nome di S. S. l'Autore per avergli fatto omaggio dell'operetta, e gli partecipa che il S. Padre si è degnato gradire con benevolenza questo lavoro. Tale prezioso documento sia come nuova benedizione su queste pagine tutte ispirate al suo tenero amore per Maria Addolorata, e valga a farle penetrare con frutto in molti altri cuori. Che la compassione seriamente meditata e filialmente sentita ai dolori di Maria e la frequenza al Divino Banchetto, cui questo piccolo manuale eccita ed invita, raggiungano i loro santi fini: la santificazione delle anime nella cristiana accettazione dei dolori della vita, e la grazia della pace sospirata, per la intercessione della Vergine Dolente.

Per ordinazioni rivolgersi alla Basilica di Monte Berico o alla Tipografia del Cav. Giacomo Rumor - Vicenza.

Una copia cent. 60 - Dieci copie L. 5.50 - Franco di posta.

Monte Berico
Antonio
Sette